ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza urgente
*(*ex *articolo 138-*bis *del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro per le pari opportunità, per sapere – premesso che:

in questi giorni la stampa ha dato ampio risalto a numerosi e aberranti casi di violenza sessuale e di riduzione in schiavitù di giovani e giovanissime donne, tra cui alcune minorenni, immigrate o addirittura rapite dai loro paesi d'origine, segregate, costrette alla prostituzione e usate per ogni tipo di traffico illecito;

il grande numero di questi veri e propri atti criminali denuncia una tendenza preoccupante alla sopraffazione e all'abuso più crudele da parte di uomini che esercitano un potere di ricatto su donne che vivono situazioni di enorme disagio e marginalità sociale;

eclatanti sono i casi di Roma, Ischia, Milano e Torino accomunati da forme di violenza sessuale unite a rapimento e riduzione in schiavitù:

Roma: violentata una ragazza di colore di 24 anni, cittadina italiana, residente a Trento, da un gruppo di 4 uomini sudamericani in uno dei bagni pubblici della Stazione Termini;

Ischia: sequestrata e stuprata una ragazza tedesca di diciotto anni, in vacanza sull'isola con la madre, da un cittadino brasiliano di 43 anni;

Settimo Torinese: ingannati con la promessa di un lavoro e poi sequestrati e ridotti in schiavitù in un appartamento, quattro ragazze e un ragazzo tra i 15 e i 16 anni, picchiati e costretti a rubare nei supermercati; una di loro, una rumena di 16 anni, è stata poi venduta per undicimila marchi, violentata e costretta ad abortire;

ancora Roma: al Bar Settebello del Tritone, una ragazza di 15 anni è stata violentata dal suo datore di lavoro che è stato anche suo padrino alla cresima, costretta a bere superalcolici in dosi massicce tanto che, ricoverata al Policlinico di Roma, le hanno riscontrato ustioni alla gola provocate dall'alcool e ferite aggravate dal fatto che la ragazza non aveva mai avuto rapporti sessuali in precedenza;

Torino: una ragazza quattordicenne violentata dal padre, un albanese quarantenne, ricercato dal Tribunale di Ancona per tentato omicidio, violenza sulla figlia e sulle sorelle;

è stata approvata, nel 1996, la legge contro la violenza sessuale varata dopo venti anni di dibattito intenso e di impegno nella società e in Parlamento che individua, finalmente, tale reato come un crimine effettuato non contro la morale ma contro la persona e che affronta il tema della necessità di liberare la sessualità maschile dalla tradizione di dominio che in parte l'ha caratterizzata;

la Camera dei deputati ha approvato, il 28 febbraio 2001, le norme contro la tratta di esseri umani, crimine che costituisce il mercato più nuovo e più vantaggioso per le organizzazioni delinquenziali; un testo che, purtroppo, non ha ottenuto l'approvazione finale lasciando campo libero alle più aberranti violazioni di diritti che si registrano ogni giorno nelle aree marginali della società, creando condizioni di riduzione in schiavitù, lavoro servile, sfruttamento e accattonaggio;

una ricerca della Fondazione Lelio Basso, per conto della Commissione per l'integrazione degli immigrati del Dipartimento degli Affari sociali della Presidenza del Consiglio, ha presentato recentemente una ricerca da cui si evince che sono soprattutto gli immigrati a subire violenza

e sfruttamento all'interno di relazioni di lavoro basate sul dominio e sulla completa coercizione –:

se venga adeguatamente applicata la legge contro la violenza sessuale e quali risultati concreti abbia prodotto negli ultimi 5 anni;

se venga adeguatamente applicata la legge sull'immigrazione nella parte che consente alle prostitute immigrate di uscire dal giro dopo avere denunciato gli sfruttatori e quali risultati concreti abbia finora prodotto;

se intendano predisporre un'adeguata campagna di sensibilizzazione contro le violenze e gli abusi sessuali;

con quali altri provvedimenti si propongano di fronteggiare l'abuso, lo sfruttamento e la schiavizzazione sessuale delle immigrate, la vendita e il commercio dei loro figli, la violenza, le condizioni inumane di sopravvivenza per fare in modo che proprio in Italia, Paese di nobili tradizioni umane e civili, sia garantita una accoglienza decorosa;

quali misure intendano proporre agli altri governi, anche in occasione del vertice dei G8, al fine di concertare una legislazione europea per impedire la schiavitù sessuale.

(2-00026) « Violante, Alberta De Simone, Montecchi, Magnolfi, Gasperoni, Oliverio, Di Serio D'Antona, Nigra, Buglio, Ottone, Quartiani, Ruzzante, Innocenti ».

Interrogazioni a risposta immediata:

LUCIANO DUSSIN, CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, DARIO GALLI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI, VASCON — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — Per sapere – premesso che:

come da molti anni a questa parte, la stagione estiva accentua il traffico illegale di immigrati clandestini verso il nostro Paese;

in questi giorni, sui giornali e sui mezzi di informazione, si ripete il solito stillicidio di notizie relative ai naufraghi, carrette del mare cariche di donne e bambini che arrivano stremate sulle nostre coste;

stesse notizie giungono dal confine del nordest italiano, dove si calcola che almeno 300 clandestini entrano ogni giorno indisturbati semplicemente attraversando a piedi il confine italo-sloveno;

la Lega Nord Padania denuncia da anni questa situazione di assoluto abbandono dei confini nazionali, perseguita in modo sistematico da parte del governo di centrosinistra, nella sua folle politica di globalizzazione forzata –:

in relazione al sopralluogo effettuato in questi giorni dai Ministri Bossi e Scajola proprio nel confine friulano, quali informazioni abbia sulla situazione riscontrata e quali iniziative il Governo intenda intraprendere per riportare la situazione delle frontiere italiane ad uno stato di normalità. (3-00098)

BONITO, CENNAMO e CARBONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — Per sapere – premesso che:

nei giorni scorsi Renato D'Andria, noto finanziere ed imprenditore napoletano, è stato arrestato in esecuzione di un'ordinanza cautelare adottata dall'autorità giudiziaria partenopea;

il D'Andria è accusato dalla Procura della Repubblica di Napoli di essere a capo di una « *intelligence* privata », di una organizzazione composta da alcuni cara-

binieri infedeli (un ufficiale e due sottufficiali), da funzionari pubblici corrotti, da faccendieri;

siffatta organizzazione, grazie ad un reticolo di rapporti istituzionali, imprenditoriali e finanziari veramente esteso, è accusata di aver raccolto informazioni raccolte in fascicoli, che venivano utilizzate per ricattare ed estorcere denaro, inquinare indagini, costruire falsi *dossier*, per distruggere altri imprenditori, avversari economici, avversari istituzionali *(l'Unità* 11 luglio 2001 pag. 5);

il D'Andria risulta altresì accusato di aver interferito « nell'ordinato svolgimento della vita democratica del Paese »*(l'Unità* cit.), di aver promosso collegamenti con « ambienti di eversione neofascista » e di aver utilizzato la sua organizzazione anche per realizzare « un'articolata aggressione alle istituzioni per fini destabilizzanti e deviati;

il D'Andria è difeso dall'avvocato Taormina, il quale come è noto, nel Governo in carica ricopre l'incarico di sottosegretario all'interno;

secondo notizie di stampa, alle ore 7 del 10 luglio 2001, al momento del suo arresto il D'Andria avrebbe telefonato al suo difensore, il sottosegretario Taormina, appunto, per riferirgli ciò che stava accadendo. Non solo, il sottosegretario Taormina, sempre secondo le notizie di stampa, avrebbe poi parlato al telefono con lo stesso sottufficiale impegnato nelle operazioni di cattura;

il sottosegretario Taormina, insomma, alle ore 7 del 10 luglio 2001, avrebbe deposto le sue funzioni di uomo di governo al quale risultano affidati compiti di tutela della sicurezza pubblica e privata, di difesa delle istituzioni democratiche ed avrebbe assunto quelle di difendere un imputato ritenuto dagli inquirenti particolarmente pericoloso, accusato di azioni destabilizzanti contro le istituzioni e di ogni genere di nefandezze;

si ritiene impossibile la compatibilità delle due suddette funzioni ed i fatti innanzi esposti sono destinati a creare allarme e sconcerto nella collettività e nelle istituzioni;

non è dato sapere, ad esempio, se il sottosegretario avvocato Taormina, allorché parlò con il sottufficiale dei Carabinieri, impegnato nella cattura del suo cliente, abbia dato al sottufficiale stesso opportune indicazioni in ordine ai suoi compiti istituzionali, ovvero abbia assunto il ruolo di controparte processuale;

mentre il Ministro Giovanardi dichiarava in Aula il 12 luglio 2001 che il Governo aveva chiesto al sottosegretario Taormina di rinunciare a tutti i suoi incarichi professionali (sul punto risulta da un'agenzia di stampa una dichiarazione dello stesso sottosegretario in tal senso), l'onorevole Taormina difendeva a Bari Francesco Prudentino, indicato come capo del contrabbando, contro il quale lo Stato è costituito parte civile –:

se ritenga il comportamento del sottosegretario Taormina compatibile con i suoi doveri d'ufficio, corretto ed immune da rilievi in relazione alla sua funzione istituzionale, insuscettibile di immediate ed incisive decisioni politiche, decisioni che si gradirebbe conoscere. (3-00099)

DORINA BIANCHI e RANIELI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. —Per sapere – premesso che:

nella giornata del 16 luglio 2001 si è registrato l'ennesimo sbarco di extracomunitari sulla costa jonica calabrese, divenuta nell'ultimo mese la destinazione preferita dai trafficanti di clandestini –:

se non ritenga opportuno, vista la dimensione che sta assumendo il fenomeno in Calabria, prevedere nell'immediato interventi volti a potenziare le strutture sanitarie e le dotazioni di personale a disposizione delle forze di Polizia e quali iniziative intenda adottare per ottenere piena ed effettiva collaborazione da parte degli altri Paesi del bacino Mediterraneo,

nella prevenzione e repressione delle attività dei trafficanti di clandestini e di quanti prestano loro assistenza. (3-00100)

BUEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — Per sapere – premesso che:

con lo sbarco avvenuto il giorno 12 luglio 2001, presso la spiaggia di Sant'Ilario dello Ionio, di 314 clandestini si è arrivati, nell'ultimo mese, alla cifra di oltre 2000 persone approdate sulle coste della Calabria;

questi episodi hanno riproposto il dramma dell'immigrazione clandestina e la necessità di affrontare questo problema non con *slogan* da campagna elettorale, ma con una politica attenta alla complessità della materia;

la politica attuata dal precedente governo aveva dato i primi risultati vincenti, sia per numero di clandestini rimpatriati (60.057 dal 1° gennaio al 30 novembre del 2000), che per accordi stipulati con i paesi di provenienza della maggior parte di immigrati clandestini;

al contrario l'attuale maggioranza ha espresso giudizi diametralmente opposti su come intenda affrontare questo problema, sia per quanto riguarda un'eventuale sanatoria, che per la possibilità di introdurre il reato di immigrazione clandestina;

in concreto l'unico atto prodotto dal Governo è stato varare un decreto che raddoppia il numero di lavoratori stagionali stranieri rispetto a quelli fatti entrare l'anno scorso, ciò a dimostrazione che le richieste avanzate dagli imprenditori sulla necessità di aumentare la mano d'opera proveniente dall'estero per svolgere mansioni ormai rifiutate dai nostri lavoratori, non poteva essere disattesa –:

come intenda il Governo, fermo restando la necessità di reprimere con forza le forme organizzate di piccola e grande criminalità, gestire la questione dell'immigrazione e fermare il flusso di immigrati clandestini, tenuto conto che fino a quando i paesi nel sud del mondo non riusciranno ad uscire dalla loro crisi economica questo fenomeno tenderà ad allargarsi ulteriormente. (3-00101)

RUSSO SPENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — Per sapere – premesso che:

nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2002-2006 è indicato un tasso programmato di inflazione per il 2001 pari al 1,7 per cento;

l'inflazione reale per il 2001 è stimata attorno al 2,9 per cento, anche dalla stessa Banca d'Italia;

l'inflazione programmata in questi anni, non avendo mai coperto per intero il tasso di inflazione reale, ha determinato un ulteriore abbattimento dei salari dei lavoratori –:

se tale politica di attacco ai salari dei lavoratori, e di costante e pervicace abbattimento del loro potere d'acquisto, non costituisca una scelta definitiva e chiara del Governo che ha deciso di colpire i redditi da lavoro dipendente ad esclusivo vantaggio della rendita e dei grandi patrimoni, così come dimostrano le prime misure di carattere economico del Governo, a cominciare dalla cosiddetta Tremonti *bis*. (3-00102)

LO PRESTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere – premesso che:

il Commissario europeo Mario Monti ha avviato un'indagine conoscitiva sugli ordini professionali italiani, al fine di valutare la compatibilità delle loro funzioni con l'ordinamento dell'Unione Europea in materia di concorrenza;

il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Roberto Maroni, al termine di un incontro tenuto a Bruxelles con il Commissario Monti, ha rilasciato dichiarazioni circa la disponibilità del Governo a discutere sulla riforma degli ordini;

il tema della riforma degli ordini professionali ed il ruolo delle professioni nel sistema economico-sociale del nostro Paese saranno sicuramente oggetto dell'attenzione del Parlamento e dell'Esecutivo, come lo furono già, purtroppo infruttuosamente, nella passata legislatura;

dal mondo variegato delle professioni giungono insistenti istanze in merito alla necessità di un più incisivo coinvolgimento nelle decisioni politico-economiche di rilevanza nazionale;

è indubbio che gli ordini dovrebbero essere maggiormente valorizzati nella loro funzione di tutela deontologica e di garanzia della qualità della prestazione professionale, nonché in quella di formazione continua dei propri iscritti –:

quale sia la posizione del Governo in merito all'indagine di cui in premessa, aperta dal Commissario Monti, e alla necessità di avviare una riforma degli ordini professionali, in grado di adeguarne il ruolo alle mutate esigenze del nuovo millennio, mediante il coinvolgimento e l'assenso dei medesimi. (3-00103)

GAMBALE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — Per sapere – premesso che:

il ritiro da parte del Governo del ricorso alla Corte costituzionale contro il provvedimento della regione Lombardia concernente i buoni scuola e l'annunciata istituzione prevista nel Documento di programmazione economico-finanziaria di un'agenzia privata esterna al Ministero della pubblica istruzione che dovrebbe valutare il sistema formativo e l'operato dei docenti, danno la netta sensazione dell'intenzione del Governo di smantellare la scuola pubblica a favore di un sistema privato di istruzione e formazione –:

quali politiche per la scuola pubblica il Governo intenda sostenere. (3-00104)

Interrogazione a risposta orale:

LUSETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — Per sapere – premesso che:

la legge di riforma dell'editoria (legge 7 marzo 2001, n. 62) prevede, tra l'altro, interventi per lo sviluppo volti a favorire investimenti mediante agevolazioni di credito e credito d'imposta;

l'efficacia dello strumento legislativo n. 62 del 2001, è subordinata all'adozione di alcuni provvedimenti regolamentari che dovranno disciplinarne l'applicazione;

più tempo passa dall'adozione dei provvedimenti regolamentari, più si allunga il periodo nel quale, gli investimenti delle imprese editrici non potranno più ottenere i benefici, essendo questi previsti anche a ritroso di uno o due anni;

la legge n. 62 del 2001, ha abrogato le norme della n. 416 del 1981, creando di fatto una situazione di vuoto normativo;

la legge non indica un termine per l'adozione del Regolamento recante disposizioni attuative che stabilisca le modalità di attestazione dei requisiti e delle condizioni di concessione dei contributi (articolo 5, comma 13);

entro 30 giorni dalla entrata in vigore del Regolamento è prevista la costituzione di un comitato deliberante l'ammissione al credito agevolato. Il Comitato composto da rappresentanti di amministrazioni pubbliche e operatori di settore, deve essere istituito con decreto del Presidente del Consiglio dai ministri (articolo 7, comma 4);

la legge prevede inoltre che entro 90 giorni dall'entrata in vigore venga emanato un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri per la determinazione delle modalità di attuazione del credito e delle

procedure di monitoraggio e controllo degli investimenti, (articolo 8, comma 4); –:

quali siano i tempi, i termini ed i contenuti dei provvedimenti regolamentari che la Presidenza del Consiglio dei ministri deve emanare in ordine ai temi di cui alla premessa. (3-00097)

Interrogazioni a risposta scritta:

GERACI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere – premesso che:

l'acqua è diventata una risorsa strategica più del petrolio, soprattutto per il settore agricolo dove la carenza d'acqua è deleteria dal momento che proprio in agricoltura si impegnano circa il settanta per cento delle risorse idriche;

l'intero impianto irriguo del mezzogiorno presenta gravi carenze e necessita di un ammodernamento;

la situazione è ad alto rischio di desertificazione in alcune regioni italiane quali la Calabria, la Sicilia, la Puglia –:

quali misure intenda adottare il Governo per circoscrivere le conseguenze della crisi idrica che ha colpito in particolare il Mezzogiorno d'Italia;

se non si reputi necessario un adeguamento dell'intero impianto irriguo, per evitare inutili sprechi;

se non si reputi doveroso e necessario completare gli invasi in corso di costruzione d'opera;

se non si reputi altrettanto doveroso ammodernare le reti di adduzione che portano l'acqua alle aziende. (4-00299)

SERENA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere – premesso che:

in data 14 luglio 1993 è stata approvata dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica la legge n. 249 che prevedeva l'istituzione di « un Comitato nazionale composto dai presidenti delle Associazioni combattentistiche e partigiane erette in enti morali »;

tale legge prevedeva lo stanziamento di 5 miliardi di lire per l'anno 1993, altri 5 miliardi per il 1994 e 10 miliardi per il 1995 per preparare adeguate manifestazioni e iniziative politico-culturali, cifre da reperire tra i fondi della Presidenza del Consiglio;

l'interrogante, intervenendo nell'Aula del Senato il 22 aprile 1993, chiedeva, unitamente al senatore Francesco Speroni, che i destinatari di tali fondi venissero obbligati a presentare un rendiconto delle somme spese;

su tale richiesta interveniva Arrigo Boldrini, presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, che affermava che sarebbero stati sufficienti i bilanci presentati dall'associazione anno per anno;

a tutt'oggi non è dato sapere che fine abbiano fatto tali fondi;

come riportato dal quotidiano *Libero* del 25 aprile 2001, a Palazzo Chigi si afferma che « il Comitato non ha mai operato presso la Presidenza del Consiglio »; che all'Ufficio Bilancio si è così risposto: « Certo che c'è un rendiconto di come sono stati spesi i soldi: ma chi trova le carte? »; che all'Anpi, l'Associazione dei Partigiani, il presidente Arrigo Boldrini è irreperibile e che per lui ha risposto la sua segretaria, Sig.ra Marisa Ferro, affermando: « Le iniziative per il cinquantenario della Liberazione ? ...Non lo so, sono passati 6 anni ...senta l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra » –:

come siano stati usati i 20 miliardi stanziati dal Governo per festeggiare il cinquantenario della Liberazione nel 1995. (4-00300)

* * *